Energico richiamo del commissario

Negozi: la legge chi la rispetta?

L'ordinanza per i turni settimanali ha avuto sinora una applicazione approssimativa. Mezza chiusura il lunedì per i «generi vari»

(Dal nostro corrispondente) Novara, 15 novembre.

Il commissario prefettizio al Comune, dottor Ignazio Marotta, è intervenuto energicamente per fare rispettare i turni settimanali di chiusura dei pubblici esercizi. Una apposita legge che disciplina la materia è stata varata il primo giugno scorso, ma, a quanto pare, a Novara ha avuto finora un'applicazione molto approssimativa.

Mario Dorissi, titolare di un noto bar-gelateria del centro, dice: «*La legge c'è, ma a rispettarla non siamo in molti. Gli esercizi più piccoli, quelli a conduzione famigliare, non hanno l'esigenza di concedere il riposo settimanale al personale e quindi non chiudono. Bene ha fatto, perciò, il commissario a richiamare all'osservanza con il suo decreto*».

Secondo Guglielmo Guaglio, presidente dei commercianti, non ci sarebbero evasioni. «*La legge* — spiega — *è stata voluta dagli stessi esercenti. Noi, come associazione, abbiamo fatto una serie di riunioni e poiché eravamo tutti d'accordo, abbiamo stabilito i turni di chiusura in maniera da conciliare tutti gli interessi e, ovviamente anche quelli della popolazione, così che ogni uno abbia sempre il suo "locale" aperto*».

L'ordinanza del commissario prefettizio dice che i caffè, bar, gelaterie, pasticcerie, birrerie, ristoranti, trattorie, rosticcerie, pizzerie, tavole calde, osterie con o senza cucina, spacci analcoolici, sale da gioco con bar e qualunque altro esercizio ove si somministrano per il consumo cibi o bevande, debbono osservare la chiusura di una intera giornata nel corso di ogni settimana, secondo il turno prestabilito.

Fanno eccezione ristoranti e bar interni ad alberghi e pensioni. Sono pure esclusi gli esercizi annessi alle stazioni ferroviarie ed aeroportuali o funzionanti sulle autostrade o quei negozi che limitano la loro attività alle sole ore serali. Il commissario prefettizio, ricorda l'obbligo dell'esposizione in ciascuno esercizio del cartello indicante il giorno di chiusura settimanale e che l'infrazione è punita con la multa di 10 mila lire.

Nell'ordinanza è ricordato ancora la facoltà dell'esercente di tenere aperto il locale qualora la giornata assegnatagli per il riposo settimanale coincida con una festività infrasettimanale ma viene precisato che i contravventori possono essere puniti con un'ammenda che va dalle 50 mila alle 300 mila lire.

Da stamane è tornata in vigore in città la chiusura dei negozi di generi vari, al lunedì mattina. «*Era un provvedimento stabilito a suo tempo dal prefetto* — precisa il geometra Guaglio — *che non includeva però i grandi magazzini. Il decreto del prefetto era però scaduto e non erano in molti, ultimamente, ad osservare la chiusura del lunedì mattina. Ora la disposizione è stata ribadita dalla Regione ed include anche i grandi magazzini*».

Quanto prima osserveranno un turno di riposo, anche i negozi di alimentari. «*Abbiamo fatto un referendum* — aggiunge ancora il presidente dei commercianti — *e per quanto lo "spoglio" delle schede non sia ancora ultimato, posso dire che la quasi totalità ha accolto con favore l'iniziativa. Quanto al giorno è stato generalmente indicato il martedì o il mercoledì (il solo pomeriggio) in maniera da non mettere in difficoltà le massaie*».

p. b.

Premiato a Roma

Novara. Emilio Baselli, 85 anni, un noto industriale risiero, sarà premiato oggi a Roma con la consegna del «Mercurio d'oro». Il premio viene conferito a coloro che «per la molteplicità e continuità della loro fatica hanno meritato sul fronte del lavoro e dell'operosità». La cerimonia si svolge stamane alle ore 11 nell'aula magna del Palazzo dell'Eur

Forse è stato identificato l'uomo annegato nel Toce

Domodossola, 15 novembre.

(a.v.) Forse è stato identificato il cadavere ritrovato nel pomeriggio di sabato dai carabinieri di Premosello nel fiume Toce, in località «Sabbionia». Ai carabinieri si è presentato oggi Serafino Lani, di Baceno, che, sulla base della descrizione fornita dai giornali, ha dichiarato di essere in grado di riconoscere il corpo. Si tratterebbe di Giuseppe Cardoli, 57 anni, nato ad Armeno, un piccolo centro del Cusio, da dove era stato cancellato dalle liste anagrafiche nel 1952 per irreperibilità.

Per la festa del patrono chefs e maîtres tornati da tutta Europa al paese natale

In atmosfera da belle époque ad Armeno il raduno dei "maestri" dei grandi alberghi

Con i decani, rigidi custodi dell'etichetta, i giovani, più indulgenti ma non meno preparati - Il nemico degli shorts che se la cavava brillantemente con clienti di ogni sangue, ma era sempre nei pasticci per colpa dei cani - Dormiva con un occhio solo il custode delle posate d'oro usate da Faruk - Il giovane che si è costruito un ristorante - «Piemonte ghiotto», elogiato dai grandi esperti della cucina internazionale, ha offerto loro un riconoscimento di stima

Armeno. Due aspetti della manifestazione che ha raccolto nel nuovo albergo di Pian del Sole centinaia di chefs e maîtres tornati «a casa» per l'annuale appuntamento della festa del patrono, San Pio X (F. Moisio)

(Dal nostro corrispondente) Armeno, 15 novembre.

Il banchetto ha inizio con il salmone affumicato. Poi arrivano i tortellini pasticciati con salsa cremosa e rapa e subito sono serviti filetti dorati al limone con contorno di maionese. A questo punto accadde un piccolo «incidente diplomatico».

Qualche «invitato» che ha accompagnato il merdello di Castel Floriano con l'antipasto, e un Bardolino di San Bonifacio con i tortellini regalati, è stato tentato a continuare con il medesimo vino rosso ed è stato segnato a dito da cenolo commensali scandalizzati. Con molto garbo ma con piglio deciso interviene allora il cavalier Luigi Guidetti, già maître d'hôtel della Compagnia Grandi Alberghi. «Mai il rosso con il pesce», ammonisce l'ex maestro di tavola che in altri tempi aveva servito principesse, duchesse, grandi attori e geni musicali. Dopo il rimprovero, il consiglio: il bardolino va riservato al brasato al barolo con pezzi di polenta di prossima portata. Dopo di che si può passare a un più corposo Gattinara e via via agli spumanti per chiudere con il porto e con i liquori. «Questa la prassi codificata da una tradizione gloriosa che non ammette deroghe», spiega Guidetti.

Armeno. Il maître Guido Moroso di Briga, che attualmente gestisce un albergo a Orta e un portiere, Giorgio Marzi

All'asta

Gli ultimi custodi di simili rigide regole da belle époque in materia di desinari fastosi, di cucina classica e di vini, si sono ritrovati a tavola ieri ad Armeno, in un nuovo locale sulla strada che sale al Mottarone, l'albergo «Pian del Sole». Il cuoco, che ha avuto l'ardire di sfidare il giudizio di tanti luminari della scienza gastronomica e dell'arte della mensa, si chiama Battista Fortis ed ha solo 28 anni. Fortis, che da pochi mesi ha abbandonato la carriera alberghiera per mettersi in proprio, fa parte della nuova generazione, meno rigida nell'applicazione delle vecchie regole ma non meno preparata e capace. Al giovane chef i vecchi maestri hanno rivolto i più vivi complimenti per aver saputo superare con lode l'ardua prova.

Il pranzo al Pian del Sole rientrava nel programma dell'annuale convegno degli alberghieri di Armeno e dei paesi vicini: il diciassettesimo di una serie di riuscitissime manifestazioni che ogni anno richiamano in questo paese cuochi e camerieri dei grandi alberghi internazionali, originari del Lago d'Orta. Anche quest'anno la festa ha avuto il più vivo successo.

La giornata degli alberghieri si è aperta con l'omaggio al santo patrono, papa Pio X, che è stato portato in processione dopo la funzione religiosa celebrata dal prevosto don Giacinto Mendogni, nella bella chiesa parrocchiale romanica (il coro era diretto dal sindaco di Miasino, maestro Tracanzan).

La festa degli alberghieri, banchetto a parte, si richiama all'antica usanza delle sagre paesane locali, e, pertanto non poteva mancare l'incanto delle offerte che ha avuto luogo davanti al municipio. Il banditore è stato un giovane cameriere, Franco Bonomi Patini. Altre iniziative hanno completato il programma.

Il raduno è stato, come sempre, soprattutto un'occasione d'incontro tra i campioni della vecchia guardia e i baldi rappresentanti delle ultime leve, tra gli uomini venuti dalla gavetta e i prodotti della scuola alberghiera di Stresa. A nome dei giovani ha parlato Giorgio Marzi, portiere d'albergo e figlio di un cameriere popolarissimo, Bonaventura Marzi: il portiere ha avuto parole di riconoscenza e di rispetto per i colleghi anziani, che sono rimasti toccati dalla dimostrazione d'affetto.

Forse Marzi e i suoi coetanei non condividono oggi certe posizioni dei vecchi maestri. «I tempi sono cambiati», si lamenta oggi il cavalier Guidetti, la cui storia può dirsi esemplare. «Io sono stato forse l'ultimo maître a non consentire l'ingresso in sala agli uomini senza giacca e alle signore in calzoncini corti (li chiamavano così, allora)».

Luigi Guidetti è stato maître al Danieli, all'Excelsior, al Les Bains, al Grand Hotel, al Bauer Grunwald e all'Europa di Venezia. All'Europa ha conosciuto Benedetto Croce ed Alcide De Gasperi; al Danieli il generale Alexander ed i reali di Romania; al Grand Hotel il generale Eisenhower, ma già prima a Villa Igea di Palermo aveva servito più volte Guglielmo Marconi e tanti altri illustri personaggi.

Era un maître della vecchia scuola, impeccabile ed inflessibile. Con abili e pacate argomentazioni riusciva a convincere le signore a non presentarsi a tavola in short: sarebbe piaciuto a Scalfaro. Ma al contrario di quanto accadde all'onorevole con l'incidente famoso del prendisole, i suoi atteggiamenti allora non destavano quasi mai grosse reazioni.

«Era la regola — dice il cavalier Guidetti — *ed io non facevo altro che applicarla». I guai più grossi li ebbe invece con i cani che le clienti si ostinavano a portare in sala da pranzo. Con Aspasia di Grecia, che si sarebbe lasciata uccidere piuttosto di staccarsi dal suo cagnolino, era giunto tuttavia a un compromesso: quando la principessa faceva il suo ingresso, egli si spostava in una diversa zona della sala e fingeva di non vedere. Fu la sua sola concessione strattandosi di una principessa di sangue reale»: con gli altri non derogò mai. Niente cani in sala a costo — come spesso accadeva — di perdere il cliente (e affrontare poi qualche superiore tutt'altro che soddisfatto).*

Il «Pasin»

I compiti di un maître sono infiniti e la sua giornata gli riserva grosse sorprese: «Un giorno — ricorda Guidetti — *avevamo lavorato tanto per allestire un rinfresco nel giardino di Villa Igea a Palermo in onore dei principi di Piemonte. Avevamo tirato fuori tutta la gamma di liquori esistenti, pronti a preparare i cocktails più strani, e ci sentimmo invece chiedere dalla principessa un'aranciata. Lì per lì l'aranciata non c'era: tentammo perciò di allungare una mano per cogliere una delle arance mature che pendevano copiose dalle piante del giardino e farne una spremuta». Risultato: quando arrivò la bibita Maria José se n'era già andata senza levarsi la sete.*

Divertenti sono i ricordi di Ezio Zuratti, che ancora oggi lavora al Palace di Montreux. Zuratti, che è tornato per la festa (ma torna anche a Carnevale per interpretare la maschera locale, Pasin), racconta le sue esperienze con Faruk, che arrivava con due mogli, la più giovane e la più vecchia, e un seguito di 45 persone. A tavola la corte non beveva, come il re, per poi sbronzarsi con champagne e whisky nelle camere. A Zuratti toccava custodire un servizio da 24 di posate d'oro massiccio riservato al sovrano: «Mi addormentavo sempre con il batticuore per la paura che me lo portassero via e nel sogno le contavo e ricontavo».

Anche i vari Guarnori, Pizzi, Marzi, Ramponi, Cristina, Bertolatti, Lametti, Allesina, Falciola, Fortis, Zanetti, Bonomi avrebbero tutti cose interessanti e curiose da raccontare. E così i Ricca, Zana, Eanola, Cattaneo, Sappa, Baroni, Recalcati, Bernani, Lavarini, Bertoli e via citando.

Per tutti, al levar delle mense, hanno parlato il presidente Pietro Ramponi e il cavalier Guidetti. Hanno preso la parola anche il sindaco Luigi Cavigioli (presente con il vice Carlo Anchisi) e fratel Giuseppe Maestri, un religioso che è l'animatore di tutte le iniziative armeniesi. Il presidente Ramponi e il cavalier Guidetti hanno avuto espressioni di elogio per l'iniziativa di «Piemonte Ghiotto» che ha «così validamente contribuito alla conoscenza della cucina novarese e piemontese che, per genuinità e ricchezza di espressione, non la cede a nessun'altra cucina regionale».

«Piemonte Ghiotto» ha voluto dal canto suo offrire un riconoscimento di stima ai grandi maestri della cucina internazionale consegnando al presidente Ramponi una medaglia d'oro.

Francesco Allegra

Armeno. Il cav. Luigi Guidetti, presidente onorario dell'associazione di categoria, «servito» da Maria Basalini

A Varallo Pombia mentre la gente si affaccia alle finestre

Due banditi incappucciati coi cric svuotano la vetrina di un orefice

Bottino magro: mezzo milione - Traditi dal fracasso dei cristalli spezzati, sono subito fuggiti in auto diretti a Somma Lombardo - Inutili le ricerche

Varallo Pombia, 15 novembre.

(g.r.) Spaccata, questa sera, in una oreficeria di Varallo Pombia, grossa borgata fra Arona e Novara, lungo la statale 32.

Verso le 20 all'ora di chiusura, una «Giulia» scura, della quale è stata rilevata solo la prima parte della targa, MI M5, si è fermata a motore acceso dinanzi all'oreficeria Strada, in via Martiri 24, di Giovanni Carlio, 43 anni.

La via era deserta. Dall'auto su cui è rimasto il guidatore, sono scesi d'un balzo due individui, con il viso coperto da un passamontagna. Armati di cric hanno spaccato la vetrina principale. Ci son voluti però tre colpi ben assestati per spezzare i doppi cristalli, che poi si sono infranti con tanto fragore da spaventare i due malviventi e richiamare alle finestre molti inquilini delle case vicine. I due ladri, attraverso l'apertura hanno raccolto velocemente tutti gli oggetti che hanno potuto raggiungere e sono fuggiti al primo accorrere di gente. Si sono diretti alla diga e di lì a Somma Lombardo.

Sono riusciti a portar via oggetti preziosi per circa mezzo milione, fra orologi, anelli e collane di perle coltivate.

Poco dopo sono giunti i carabinieri di Castelletto Ticino, al comando del maresciallo Giuseppe Capodici, che ha fatto istituire posti di blocco ed eseguire rastrellamenti nella zona, che proseguiranno per tutta la notte.

I trenta trasferimenti alla «Rossari e Varzi»

(Nostro servizio particolare) Galliate, 15 novembre.

(g.l.g.) Il ventilato trasferimento di trenta impiegati della «Rossari e Varzi» da Galliate a Milano, pur non essendo stato confermato dalla direzione dell'azienda, è oggetto di frequenti contatti fra amministratori comunali e dirigenti. Da un colloquio che il professor Francesco Albertinale, sindaco di Galliate, ha avuto con uno dei dirigenti, è emerso che la ditta intenderebbe trasferire una parte degli impiegati dell'ufficio amministrativo alla sede centrale di Milano, dove è entrato in funzione un centro meccanografico. In ogni caso la sede legale dell'azienda dovrebbe rimanere a Galliate.

Sulla situazione della «Rossari e Varzi», i cui dipendenti sono quasi da nove mesi in cassa integrazione, i sindacati hanno sollecitato un incontro con i rappresentanti della tessitura, in modo da discutere, oltre al problema del trasferimento degli impiegati, anche la situazione dell'azienda.

Delegazione della Repubblica popolare cinese in visita «segreta» alla Rhodiatoce di Verbania

Il servizio a pag. 5

A Romentino ciclista investita da un'auto

Novara, 15 novembre.

(l. l.) Francesca Fumagalli, 51 anni, abitante a Romentino in via Galliate 12, in seguito ad un incidente stradale, è stata ricoverata con prognosi riservata all'Ospedale Maggiore. Ieri pomeriggio, in bicicletta, stava attraversando la nuova circonvallazione di Romentino, quando è stata investita da un'auto guidata da Franco Ireneo, 31 anni, un artigiano di Vigevano.

L'urto è stato violentissimo e la donna, raccolta in gravi condizioni, è stata trasportata all'ospedale novarese dove i medici si sono riservata la prognosi per trauma cranico, la frattura di una gamba e dell'omero destro e stato comatoso.

A Castelletto Ticino

Bottigliate per la mucca

(Dal nostro corrispondente) Castelletto Ticino, 15 nov.

(g.r.) Famiglia irrequieta, quella dei Cornetta, abitante in via Vallone. I due fratelli Flavio, 18 anni, e Bruno, 20, vengono spesso alle mani per futili motivi. Il maresciallo Capodici, comandante della stazione dei carabinieri di Castelletto, ha già raccolto un voluminoso *dossier* sui due giovani.

Stasera, nella stalla, mentre una mucca stava per partorire, si sono messi a litigare colpendosi ripetutamente con bottigliate. Bruno Cornetta è stato medicato all'ospedale di Arona e il fratello dal medico condotto di Castelletto, dottor Rescuri. Guariranno in pochi giorni.

VALSTRONA — L'operaio Vittorio Piana, 38 anni, residente a Forneró di Valstrona, è stato arrestato perché, convocato dai carabinieri in seguito alle indagini di polizia giudiziaria, ha fatto sapere che non si sarebbe presentato in caserma «perché la cosa non lo riguardava» e, sollecitato, ha minacciato guai a un brigadiere.

TACCUINO DEL LETTORE

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Cavena, corso Risorgimento 4; Vescovile, piazza C. Battisti 4; Comunale, corso Trieste 41; Malvini, corso Cavallotti 21.
ARONA — Artigoni, corso Cavour.
BELLINZAGO — San Pietro, via Santa Maria.
BORGOMANERO — Ospedale, corso Sempione 36.
DOMODOSSOLA — Samonini, piazza Cavour.
OLEGGIO — Celada, corso Mazzini angolo piazza Martiri.
OMEGNA — Cooperativa, via Mazzini.
VERBANIA — Pettiti, via San Vittore 36; Antica Sona, statale 34 n. 41.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Al Broletto (cort. Broletto), personale del pittore Giancarlo Balandau. Alla Galleria Beatrice (corso Della Vittoria 8) fino al 28 novembre personale del pittore Alberigo Agazzone. Alla Crusa (piazza Duomo) fino a domani personale di Andrea Bertelli. Alla Una (viale Buonarroti 22) fino al 2 dicembre personale di Carlo Conti.
ARONA — Alla galleria d'arte L'Approdo di corso Repubblica 34, personale di Enzo Briodiu. La mostra rimarrà aperta fino a domani. Alla Galleria «Arona» (piazza San Graziano) fino al 13 dicembre personale del pittore milanese Piero Gauli.
BORGOMANERO — Alla Galleria «L'Incontro» (corso Roma 69) personale del pittore Giovanni Cappelli.
DOMODOSSOLA — Alla nuova galleria «La Pennacchia», fino al 16 dicembre mostra collettiva di pittura.

MERCATI

Mercati oggi a: Arona, Biandrate, Cameri, Cerano, Macugnaga, Malesco, Mergozzo, Vespolate, Villadossola.

NOTIZIE IN BREVE

Il premio San Carlino d'argento, assegnato dal «Pipa Club» di Arona al personaggio dell'arte, cultura, spettacolo dichiarato fumatore della pipa dell'anno, è stato vinto dal regista Anton Giulio Majano.

Un convegno internazionale sulle unità sanitarie locali e la loro gestione democratica si svolgerà il 21 novembre al Kursaal di Verbania.

Due medaglie d'oro sono state offerte, durante una riunione del circolo «Amici della filatelia» di Arona, al presidente Reggiani, per la sua nomina a cavaliere, e a Paolo Villa, per la sua opera di segretario.

Stamane il processo

Verbania. Compare oggi in tribunale Gianni Fasolo, 26 anni, il verniciatore che figura fra i 48 processati per i blocchi stradali. Deve rispondere di oltraggio a pubblico ufficiale per essere venuto a diverbio con i carabinieri. E' anche accusato di oltraggio ai giudici e di questo dovrà rispondere davanti al tribunale di Como

Ieri a Villadossola

Sospensioni impreviste alla Clifford e Williams

Villadossola, 15 novembre.

(a.v.) Nel pomeriggio la situazione della Clifford & Williams, l'industria tessile di Villadossola dove le 280 dipendenti sono da tempo in agitazione per la minaccia di licenziamento, è precipitata. La società ha fatto affiggere alle bacheche dello stabilimento un comunicato in cui si preannuncia la messa in cassa integrazione di 32 operaie a partire da domani.

La decisione della società è giunta inaspettata: i rappresentanti dell'azienda e quelli sindacali si erano, infatti, incontrati giovedì scorso, nella sede dell'Unione Industriale di Verbania, e avrebbero dovuto incontrarsi nuovamente questa settimana per una decisione definitiva sul problema dei licenziamenti. Nell'incontro di giovedì scorso non avevano raggiunto l'accordo; i rappresentanti dell'azienda avevano proposto che le organizzazioni sindacali accettassero la sospensione della procedura dei licenziamenti fino al 5 maggio 1972; se a tale data l'azienda avesse contemplato la necessità di attuare, comunque, licenziamenti, nessuna obiezione sarebbe dovuta venire dai sindacati. Questi avevano rifiutato la proposta e le rappresentanze sindacali aziendali avevano dichiarato di «non essere disposte ad accettare licenziamenti oggi e, tanto meno, nel mese di maggio».

Presente l'on. Graziosi

A Oleggio la festa dei campi

«E' un'occasione propizia, ha detto il dottor Calleri, perché la Regione possa avvicinarsi agli agricoltori»

Oleggio. Una ragazza del gruppo di Antronapiana

(Dal nostro corrispondente)
Oleggio, 15 novembre.

(u. g.) I coltivatori diretti del Novarese si sono dati appuntamento a Oleggio, giungendo dai centri più lontani della provincia per la «Giornata del ringraziamento», la manifestazione promossa dalla Federazione dei coltivatori diretti.

Dopo l'offerta dei doni della terra, recati da ragazze delle borgate [illegible] e del gruppo rurale in costume di Antrona Piana, sono stati benedetti i trattori. Sul palco delle autorità: il presidente della Giunta regionale, dottor Calleri, l'onorevole Graziosi, oratore ufficiale della manifestazione, gli assessori regionali Borando e Beltrami, il senatore Lucio Bonaglia, l'assessore provinciale dottor Pietro Colombo, Bermond e molti amministratori dei comuni del Novarese.

«Questa categoria di lavoratori — ha detto Graziosi — *rappresenta l'onestà, la serietà, e costituisce quindi la spina dorsale del nostro Paese. Essa si propone un solo obiettivo: autonomia e libertà a casa propria, un'aspirazione democraticamente valida».*

Calleri ha detto che la sua presenza alla festa dei coltivatori assume un preciso significato: la disponibilità della Regione a trattare i problemi dell'agricoltura. *«Infatti* — ha continuato Calleri — *col trasferimento dei poteri dal centro alla periferia, l'agricoltura passerà alle Regioni. E' l'occasione propizia per venire da voi, coltivatori diretti, a cercare informazioni utili a dare un nuovo corso alla politica agraria».*

Paradossale la situazione degli azzurri dopo otto incontri

Il Novara croce e delizia dei tifosi

Vince sempre in casa anche se il suo gioco lascia a desiderare, fuori domina gli avversari, ma perde - Domenica prossima a Genova potrebbe essere l'occasione buona per rompere il ghiaccio

(Nostro servizio particolare)
Novara, 15 novembre.

I tifosi novaresi sono fortunati solo in parte. Gli azzurri infatti fuori casa giocano quasi sempre benissimo e perdono, in casa qualche volta deludono ma vincono. Di qui l'interrogativo che alcuni si ponevano dopo il vittorioso 1-0 con il Foggia: ma è proprio vero che il Novara fuori casa gioca bene? Non possiamo dare loro torto in quanto nelle quattro trasferte sinora disputate, solo in una, a Roma, i tifosi erano presenti e quella volta la squadra non è stata all'altezza della situazione. Ma a Perugia e Bari il Novara ha dominato gli avversari, ed ha perso.

Di qui la logica soddisfazione dell'allenatore Parola al termine dell'incontro di ieri: «Sapevamo che il Foggia ci avrebbe impegnati al massimo — *ha detto* — anche se i nostri timori erano più rivolti alla forza tecnica del complesso e non a quello che si è poi visto in campo. La formazione di Puricelli ha iniziato molto bene, trascinata da un Re Cecconi spettacolare, mettendo in mostra un bagaglio d'urto che avrebbe distrutto qualsiasi avversario. Per contro, i miei giocatori erano ancora "bruciati" dall'immeritata sconfitta di Bari, meno sicuri e precisi del solito e alla fine del primo tempo nervosi.

«Devo dire anche — *ha continuato il tecnico* — che Udovicich è stato recuperato all'ultimo momento e Vivian è sceso in campo in precarie condizioni di forma perché indisposto. Per questo abbiamo giocato meno bene di domenica, lo ammetto, ma quel che contava era vincere. Il campionato di serie B è difficilissimo e quel che conta sono i punti e non gli applausi».

Anche i tifosi, alla fine, sono rimasti quindi contenti per i due punti. Se il Foggia ha fallito nel primo tempo due facilissime occasioni, per il resto non è stato più pericoloso degli azzurri che hanno saputo sfruttare la buona occasione, andando in gol con il discusso Jacomuzzi. All'ottava partita (per la precisione dopo 741 minuti di gioco) il numero nove azzurro ha ritrovato la zampata buona e il primo ad essere soddisfatto è stato proprio lui: «Ci voleva questo successo personale — *ha detto negli spogliatoi* — perché non era più possibile continuare così. Una punta deve segnare altrimenti non serve a niente. Domenica a Bari ero andato molto vicino al gol e oggi non potevo più sbagliare. Per questo ho atteso con calma il giusto rimbalzo del pallone per infilarlo di precisione nell'angolo basso alla destra del portiere. Ora che ho rotto il ghiaccio spero di continuare».

Una nota speciale la merita il «vecio» Vittorino Calloni confermato in squadra dopo la bella prova della domenica precedente. Il trentatreenne giocatore ha saputo dare il suo prezioso apporto con intelligenza proprio in un incontro tra i più difficili. «Il nostro reparto centrale non è certo fatto di gladiatori — *ha detto* — e sul piano atletico non avremmo mai vinto. Io mi sono trovato benissimo anche perché non è difficile giostrare al fianco di elementi come Carrera e Giannini, che fanno della tecnica la loro arma migliore. Quando riusciremo a giocare più tranquilli arriverà anche il bel gioco atteso dai tifosi».

La vittoria è stata offuscata dall'espulsione del «libero» Vivian per un battibecco con Rognoni. Quasi certamente il difensore sarà squalificato e per Parola si aprirà il problema della sua sostituzione per l'incontro di domenica a Genova. Quasi certamente Veschetti prenderà il suo posto e Volpati rientrerà nella linea dei terzini. Per il resto nulla da aggiungere. Tutti i giocatori hanno ripreso gli allenamenti e sembrano decisi a ottenere a Genova il primo risultato utile in trasferta.

Liliano Laurenzi

Novara. Vivian rientra negli spogliatoi dopo l'espulsione. Accanto: il presidente degli azzurri Tarantola accompagna l'attaccante foggiano Rognoni, anch'egli allontanato dal campo dal direttore di gara al 22' della ripresa (Foto Giovetti)

L'allenatore Zanetti, dopo il pareggio del Borgomanero

"Quando c'è l'amicizia si vince" (però tratta con il lei i giocatori)

Per domenica prossima contro il Rapallo l'impegno è almeno un punto - Raggiante il presidente dei rossoblù perché la sua squadra sale inarrestabilmente

(Dal nostro inviato speciale)
Cossato, 15 novembre.

Lo 0-0 per il Borgomanero è ormai una consuetudine. Con i pareggi a reti inviolate (gli ultimi tre consecutivi) o, al limite, le vittorie di misura, la squadra di Zanetti ha raggiunto una comoda posizione di classifica che le permette di guardare con tranquillità ai prossimi impegni e di affrontare persino il discorso della promozione.

«Le nostre prospettive iniziali — afferma il presidente della società Cerutti — *erano quelle della salvezza. Se adesso scopriamo di valere qualche cosa di più, tanto di guadagnato, col tempo le nostre più quotate avversarie potrebbero anche cedere. Il discorso della promozione naturalmente è soltanto ipotetico, tuttavia non lo rifiutiamo: il campionato è ancora lungo e può riservare molte sorprese».* Carlo Cerutti, industriale, soltanto da un paio di stagioni si occupa attivamente di calcio, le nuove imprese della sua compagine lo rendono raggiante.

«L'incontro con la Cossatese — continua — *era di una pericolosità estrema. Il pareggio dimostra che siamo in grado di lottare anche contro i grandi attacchi».*

Un attacco quello dei vostri avversari che ha sprecato grandi occasioni.

Il presidente non ha assistito all'incontro per diversi impegni, risponde l'allenatore-giocatore Zanetti.

«Non è colpa nostra se gli altri hanno sbagliato, la squadra comunque ha meritato il pareggio per il gioco, la volontà e anche la pericolosità delle nostre azioni. Se poi quella palla di Gioiola non avesse colpito la traversa avremmo anche potuto uscirne con due punti».

L'arbitraggio è stato definito scandaloso dai dirigenti della Cossatese.

«I giocatori avversari erano molto nervosi sin dall'inizio, l'arbitro è stato fin troppo generoso a non espellerne uno, quando hanno reagito male alle sue decisioni».

Domenica prossima nell'incontro interno con il Rapallo sarà ancora 0-0?

«Speriamo almeno 1-0».

Con quali speranze ha iniziato la stagione?

«Poche per la scarsa rosa di giocatori. Fortunatamente però abbiamo degli ottimi giovani, come Erbetta, che si è fatto molto onore».

Come si sente nelle vesti di allenatore e giocatore?

«Forse un po' a disagio, specialmente quando in campo sono io a sbagliare».

I giocatori le danno del tu?

«Del lei, ma soltanto per consuetudine, se si corre sui giusti binari è anche perché siamo tutti amici».

Salvatore Rotondo

L'Arona record di Amadeo cinque vittorie consecutive

Arona, 15 novembre.

(g.r.) «Se Berra gioca così domenica a Biella non perderemo»: così ha commentato l'allenatore Amadeo, visibilmente felice dopo la vittoriosa partita con il forte Asti-Macobi. Infatti, nel primo tempo, l'Arona, con un Berra superlativo, ha giocato apertamente, dominando con un gioco veloce.

Nella ripresa, dopo il gol della vittoria di Gentile, s'è chiuso un po' in difesa per contenere la reazione degli astigiani. E così ha raggiunto anche il record di cinque vittorie consecutive e dieci punti nel breve volgere di 40 giorni.

Ora, nell'euforia della vittoria, tifosi e dirigenti si domandano: durerà, oppure già da domenica a Biella si avrà il brusco ridimensionamento dei sogni e della squadra? «Sul piano tecnico e atletico l'Arona crescerà ancora» ha osservato il direttore tecnico Muratori.

Domenica sera, al Castagneto di Montrigiasco, durante una cena sportiva per festeggiare la vittoria con l'Asti, il presidente Marino ha offerto una medaglia d'oro al vicepresidente Angelo Bielli e per i suoi vent'anni di anzianità.

Per il Borgolavezzaro

Arbitro infortunato partita sospesa

Borgolavezzaro, 15 nov.

(g.f.g.) Un incontro di calcio di terza categoria è stato sospeso per infortunio occorso all'arbitro. Il curioso episodio, uno dei pochi nella storia del calcio novarese, è avvenuto a Borgolavezzaro.

Nel primo tempo, svoltosi regolarmente, i giocatori dell'Olimpia hanno protestato piuttosto vivacemente nei confronti del direttore di gara per una rete annullata.

Dopo la prima parte della gara, conclusasi col punteggio di due a zero in favore del Borgolavezzaro, i giocatori non sono più tornati in campo, poiché il direttore di gara ha dichiarato di non potere più proseguire, essendosi slogata una caviglia. La partita è stata pertanto sospesa.

Ciclocross a Vaprio d'Agogna

Vaprio d'Agogna. Una gran folla ha assistito al «Gran Premio Siti di ciclocross»

Un monologo di De Vlaeminck

Il campione del mondo ha dominato il quinto «Gran Premio Siti»

(Nostro servizio particolare)
Vaprio d'Agogna, 15 novem.

(L. L.) Come voleva il pronostico, il campione del mondo della specialità, il belga Eric De Vlaeminck, si è aggiudicato la quinta edizione del «Gran Premio Sitis», la gara internazionale di ciclocross organizzata dalla società ciclistica di Vaprio.

Ad eccezione dell'italiano Longo, impegnato ad Uster, in Svizzera, hanno preso il via i più noti specialisti del ciclocross tra i quali gli stradisti Aldo Moser e Celestino Vercelli. In tutto 56 corridori che hanno dato vita ad una interessante gara dominata dal principio alla fine dall'iridato e seguita con interesse da migliaia di persone.

De Vlaeminck ha preso subito il comando, tallonato sino a metà gara dal tedesco Rolf Wolfshohl, l'anziano ex campione del mondo che ha ceduto al quinto dei dieci giri in programma, su un tratto fangoso, quando il campione del mondo ha sferrato il decisivo attacco che l'ha portato tutto solo al traguardo. Attesa con interesse la prova di Moser anche se l'anziano corridore trentino non è mai riuscito ad entrare nel vivo della lotta ed è stato costretto al ritiro, per incidente meccanico, a tre giri dalla fine.

Questo l'ordine d'arrivo: 1. Eric De Vlaeminck (Belgio) che compie i 24 chilometri del percorso in un'ora 10'20" alla media di km 20,565; 2. Rolf Wolfshohl (Germania) a 1'35"; 3. Gerard David (Belgio) a 2'50"; 4. Dante Signorini (Pedale Pavese) a 2'52"; 5. Franco Livian (G.S. Pejo) a 3'58".

A 33 anni l'ex milanista è il miglior attaccante dell'Omegna

Danova la "pantera" vive la sua seconda giovinezza

Con l'Albese i rossoneri hanno riconfermato i loro progressi

(Dal nostro corrispondente)
Omegna, 15 novembre.

(l. d. q.) La vittoria casalinga di ieri sull'Albese, con il risultato di 2-0, ha confermato il continuo e sensibile miglioramento della squadra rossonera, applaudita a lungo dal pubblico.

«Abbiamo registrato con piacere — ha detto il presidente dell'Omegna Mimmo Cane — *il positivo inserimento di Tromellini a centrocampo ed avuto la riconferma che la coppia Tromellini-Guccione potrà dare un notevole apporto all'attacco».*

Il successo di ieri è stato reso possibile soprattutto dalla giornata di grazia di «pantera» Danova, che ha messo a segno le due reti diventando così capocannoniere dell'Omegna con 4 gol, seguito da Marchini con tre. L'ex attaccante del Milan, nonostante i suoi 33 anni, ha ritrovato lo scatto dei tempi migliori ed è ritenuto una delle punte più pericolose dell'intero girone.

L'Albese si è rivelata una squadra tecnicamente modesta ma, grazie alla grande carica agonistica, più di una volta ha sorpreso la difesa omegnese mettendo in pericolo la porta dei rossoneri.

Omegna. Danova «pantera»

Verbania in difficoltà penultimo in classifica

Verbania, 15 novembre.

(a. c.) Il Verbania ha toccato il fondo. Privo di Guidetti, militare, Galimberti, infortunato, Bagnoli, ammalato, e Bernocchi, che non si è presentato e sarà deferito alla Lega, la squadra è stata sconfitta anche a Padova. Le cronache della partita dicono che Gini, Calloni e Gamberia hanno sbagliato, sia nella prima mezz'ora sia nella ripresa, palloni d'oro per segnare, ma ciò non allevia l'amarezza dei tifosi per questo ennesimo insuccesso che ha portato i biancocelesti, anche se in compagnia, al penultimo posto in classifica.

Indubbiamente quest'anno molte cose vanno male: infortuni in serie (Butti, Bianchi, Galimberti e Bagnoli), giocatori in servizio militare (Guidetti, Albertini e Andreolo) e ora Bernocchi che, non avendo ottenuto di essere esentato dagli allenamenti, non si è più presentato dallo scorso lunedì e non ha risposto alla convocazione di venerdì mattina. La società l'ha sospeso dagli emolumenti e lo convocherà nuovamente nel tentativo di indurlo a più miti consigli, prima di adottare a suo carico più drastici provvedimenti.

Tornando alla partita di ieri, positive le prestazioni dei due nuovi acquisti, il terzino Andreoli e l'ala Gamberia; si sono però sentite molto le assenze di Guidetti, Galimberti e Bagnoli, giocatori sempre determinanti nel gioco di squadra e nel risultato. Per Bagnoli è previsto il recupero in settimana e si spera anche che Guidetti possa ottenere il permesso dal suo comando militare venerdì. Galimberti entrerà domattina in ospedale per essere operato di menisco al ginocchio destro.

Qualche preoccupazione per Pellini, che è finito malamente a terra in una uscita e pare abbia riportato una incrinatura ad una costola. Si vedrà in settimana se sarà possibile il suo recupero per domenica. Anche Butti ha riportato un altro colpo al ginocchio già duramente colpito tre settimane fa; dovrebbe essere, tuttavia, recuperato in settimana per l'incontro di domenica contro il Trento.

Polemiche a Stresa

Ingiusta per i dirigenti la squalifica del campo

Stresa, 16 novembre.

(e. c.) Dopo il pareggio di ieri in trasferta con la Robur, a Stresa sono riprese le polemiche per la squalifica del campo locale per una giornata (sarà scontata domenica prossima giocando a Gozzano l'incontro col Pertusa) e inflitta dalla Lega dopo l'incontro casalingo perso dagli stresiani con il Ponzone.

I dirigenti sostengono che il provvedimento è ingiusto in quanto l'arbitro non è stato aggredito, come precisato nella motivazione.

Virtus al comando nella Promozione

Villadossola, 15 novembre.

(o.v.) Euforia a Villadossola per il vistoso successo casalingo della Virtus con il Ciriè. Gli azzurri di Minelli dividono ora il primo posto in classifica con l'Istituto Sociale. La vittoria di ieri, ottenuta con tre reti di scarto, ha dissipato alcune perplessità sulle possibilità dell'attacco ossolano.

E' stata la grande giornata di Colombo, autore di tutte e tre le reti, un giocatore le cui prestazioni, nelle ultime partite, erano state discontinue. La vittoria della Virtus è stata parzialmente offuscata dal «fallaccio» di Corti, che, a due minuti dalla fine, ha colpito a gioco fermo Fochesato. Il «libero» del Ciriè è stato portato fuori campo in barella: ha riportato la frattura del perone sinistro.

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA
ASTRA: Fraulein doktor (guerra), con Suzy Kendall e Kenneth More.
COCCIA: Sadismo (violento), con James Fox e Mick Jagger.
ELDORADO: [illegible] (drammatico), con Adriano Celentano e Claudia Mori.
EXCELSIOR: La casa dei vampiri (orrore), con Jonathan Frid e Grayson Hall.
FARAGGIANA: [illegible] (western), con Lee Van Cleef.
VITTORIA: [illegible] (western), con Terence Hill e Bud Spencer.

ARONA
ROMA: Topkapi (poliziesco), con M. Mercouri e P. Ustinov.
LUX: L'anno d'oro (comico-satirico), con B. Bouchet e I. Steiner.
MODERNO: Edipeon (drammatico), con M. Noel e M. Serato.
SAN CARLO: riposo.

BELLINZAGO
ORATORIO: riposo.
VOLTA: Il rito (drammatico), I. Thulin, A. Ek.

BORGOMANERO
MODERNO: Le manie di mister Winninger omicida sessuale (orrore), con W. Wohlfahrt.
SOCIALE: Non torno a casa [illegible] (drammatico), con S. Knight.

CAMERI
ORATORIO: Quelli belli siamo noi.

DOMODOSSOLA
CATENA: I diavoli di Daytona (avventuroso).

CORSO: Le scale del [illegible] (avventuroso).

GALLIATE
SMERALDO: L'alibi.

GHEMME
ITALIA: La battaglia del Pacifico.

GRIGNASCO
SOCIETA' OPERAIA: chiuso.

OLEGGIO
COMUNALE: Le ragazze del [illegible] (commedia), N. Di Bari.
MODERNO: Una lunga fila di croci (western), A. Steffen.

OMEGNA
SOCIALE: Amo mia moglie (commedia), E. Gould.
SPLENDOR: La confessione (drammatico), Y. Montand.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: Anna dei mille giorni.

TRECATE
COMUNALE: Le spade normanne.
PELLICO: chiuso.
VITTORIA: Indagine su un parà.

VERBANIA
APOLLO: Wanted Sabata (western).
ARISTON: Una squillo per l'ispettore Klute (drammatico), con Jane Fonda.
IMPERO: riposo.
SOCIALE (Intra): Tarzan nella giungla [illegible] (avventuroso).
SOCIALE (Pallanza): Il clan del terrore (drammatico).

VILLADOSSOLA
SOCIALE: Dove si spara di più (western).